

Conferenza stampa all'Università

La reazione degli studenti

Preannunciata entro gennaio una manifestazione

MILANO, 8 gennaio

La concomitanza tra il trasferimento dell'istruttoria sulla morte dello studente Saltarelli al PM dr. Pomarici, e la notizia delle denunce nei confronti di sei giovani (tre sono i noti esponenti del Movimento studentesco milanese Mario Capanna, Luca Cafiero e Turi Toscano; gli altri tre denunciati non sono invece conosciuti negli ambienti universitari) è stata oggi pomeriggio oggetto di una conferenza stampa tenuta presso le facoltà umanistiche della Statale.

Due i relatori, l'avvocato Marco Janni, per la parte tecnico-giuridica e lo studente Mario Capanna, per un giudizio politico del Movimento sulle gravissime decisioni. In particolare Janni ha tratteggiato la figura e gli intendimenti del PM Pomarici sulla scorta di una sua precedente impresa giudiziaria: alcuni mesi fa un teppista fascista aggredì e ferì gravemente con una coltellata un giovane democratico. L'istruttoria è stata condotta in modo tale che ora le parti risultano capovolte: in libertà l'accoltellatore, imputato semplicemente di lesioni, incriminate per falsa testimonianza la vittima e due persone presenti. Uno dei testimoni è il dr. Luca Cafiero, uno dei sei denunciati. L'incriminazione per falsa testimonianza — ha tenuto a sottolineare l'avvocato Janni —

non è basata su elementi di prova ma sull'opinione del PM Pomarici che le testimonianze non siano state veritiere.

Capanna ha ricordato come le denunce seguite al trasferimento dell'istruttoria sul caso Saltarelli ripetano punto per punto una prassi ormai « classica »: come è accaduto dopo Avola e Battipaglia le vittime delle aggressioni poliziesche diventano oggetto della repressione giudiziaria.

La pioggia delle denunce sul movimento studentesco — ha proseguito Capanna — hanno un raccordo logico con la serie di articoli apparsi sui vari giornali e in particolare sul « Mondo » e sul « Corriere della Sera », tesi a sostenere che il Movimento ha perduto l'originaria carica eversiva. E' evidente il fine di simili affermazioni e delle denunce; contro le responsabili posizioni del Movimento studentesco milanese si vuole dare spazio a forze e iniziative avventuristiche. Una trappola troppo scoperta per poter ingannare: alla repressione — ha preannunciato Capanna — il Movimento studentesco risponderà con la chiarificazione politica e con la mobilitazione; e a dimostrazione che non è né intimidito né soggetto a decapitazioni, entro il mese di gennaio indirà una manifestazione.

A Regina Coeli

Aggravate le condizioni di Pietro Valpreda

Il difensore ne ha chiesto il trasferimento in clinica

ROMA, 8 gennaio

Pietro Valpreda sarà trasferito in clinica? Una richiesta in questo senso è stata fatta dal suo avvocato, Guido Calvi, al giudice Cudillo che dirige l'istruttoria sugli attentati di Milano e Roma. Le condizioni del ballerino si sono ulteriormente aggravate negli ultimi tempi, probabilmente per la recrudescenza del male di cui Valpreda è affetto, vale a dire il morbo di Burger.

La richiesta di Calvi è stata presentata al termine di

una visita cui il principale imputato per gli atti terroristici del 12 dicembre 1969 è stato sottoposto in carcere: il perito, il prof. Faustino Durante, ha accertato che Valpreda mostra una paresi della mano sinistra, vale a dire che l'arto sembra divenuto insensibile.

E' ovvio che in carcere il ballerino non può essere sottoposto alle cure necessarie; da qui la richiesta di trasferimento in un centro clinico, sulla quale si pronuncerà nei prossimi giorni il P.M.